



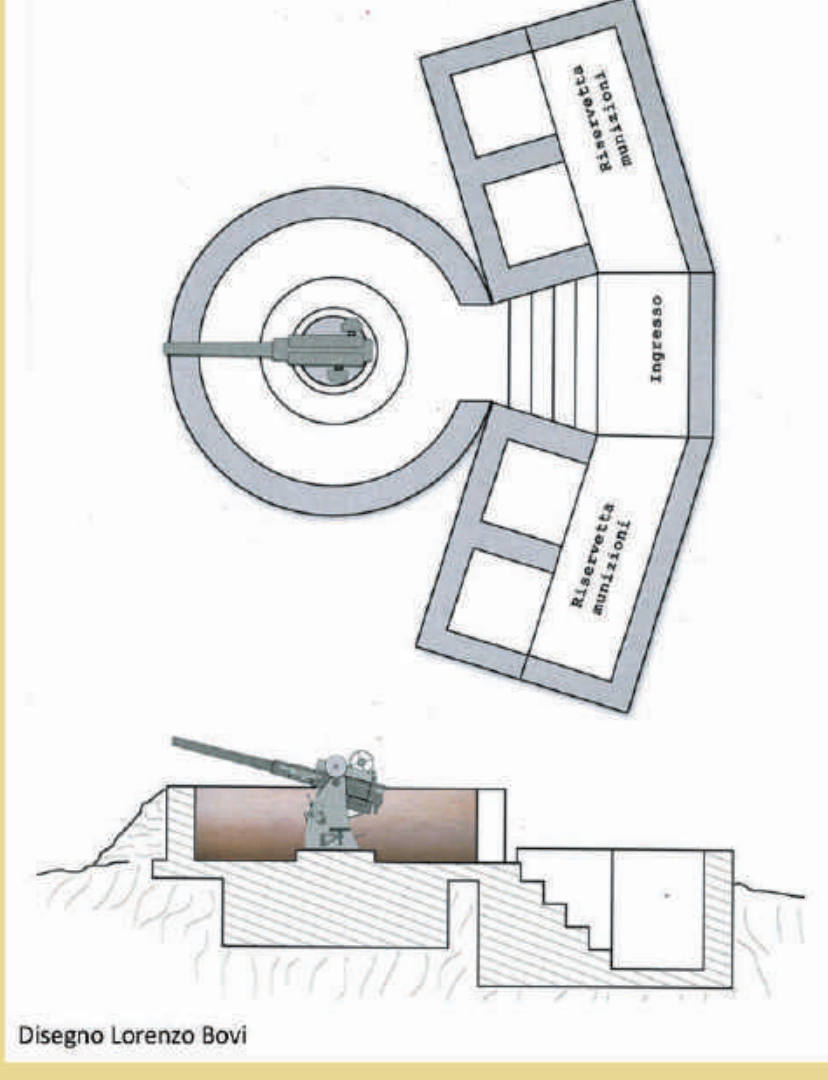
Le tracce della Guerra
 Pantelleria è un'isola disseminata da tracce della Seconda Guerra Mondiale. Tra la fitta vegetazione non è difficile scorgere i bunker in cui si rifugiavano i soldati italiani durante i bombardamenti e le postazioni di difesa realizzate lungo la costa e sui rilievi strategici dell'isola. Percorrere i sentieri che conducono alle postazioni militari significa vivere un tuffo nel passato, visitare i luoghi in cui la Seconda Guerra Mondiale fece il suo ingresso in Europa.



Cannone 76/40

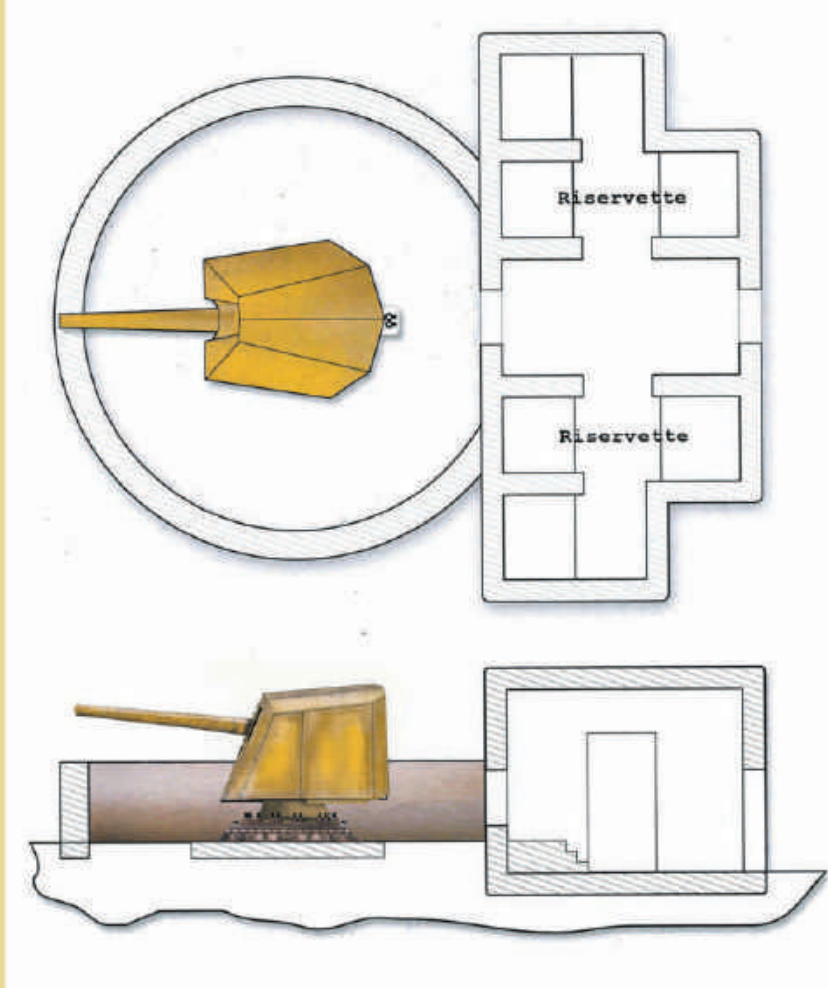
Le fortificazioni militari di Pantelleria
 Il 9 maggio 1936 Benito Mussolini proclama la sovranità italiana sull'Impero d'Etiopia lasciando intendere che l'espansione coloniale dell'Italia è soltanto all'inizio. Nel progetto espansionistico di Mussolini, Pantelleria torna ad assumere l'antico ruolo strategico per il controllo del Mediterraneo e nello stesso anno iniziano i lavori per trasformare l'isola in una roccaforte inespugnabile. Il piano di fortificazione prevede la realizzazione di un campo d'aviazione, di una strada perimetrale di collegamento tra le postazioni di difesa costiera ed innumerevoli strutture logistiche distribuite su tutta l'isola. Il progetto di Mussolini è di trasformare Pantelleria in una grande portuale ancorata al centro del Canale di Sicilia. La Royal Air Force inglese, tra il 1936 ed il 1938, documenta l'avanzamento dei lavori e classifica Pantelleria come base militare antagonista al presidio aeronavale inglese di Malta ed a quello francese di Biserta, in Tunisia. Il grandioso progetto militare di Mussolini viene avviato nel 1936 con generale entusiasmo della comunità di Pantelleria perché i lavori di fortificazione militare avrebbero portato immediati vantaggi economici e, nel lungo periodo, quella modernità di cui nell'isola si sentiva ormai la necessità. Con l'apertura dei cantieri arrivano a Pantelleria oltre 5000 persone tra militari ed operai specializzati. La loro presenza porta grande beneficio all'economia locale ed inizia quella che molti hanno definito la "Belle Époque" di Pantelleria. Già nel 1937 sono operativi il campo d'aviazione e la strada perimetrale carrabile. Il 18 giugno 1938 Benito Mussolini si reca a Pantelleria per visitare di persona l'aviorimessa protetta, unico esempio al mondo, capace di offrire rifugio sicuro a una flotta aerea di oltre ottanta velivoli. Nel 1939 vengono completate le strutture aeroportuali e collaudate le prime postazioni d'artiglieria per respingere eventuali attacchi aeronavali. Il progetto militare di Mussolini, di trasformare Pantelleria in un caposaldo inespugnabile del Mediterraneo, restò però incompiuto a causa dello scoppio della seconda Guerra Mondiale.

Batteria 76/40
 Vi erano tredici batterie per un totale di 72 cannoni 76/40 che avevano un doppio ruolo contraereo ed antinave. Il cannone 76/40 era stato utilizzato durante la prima guerra mondiale ed era ormai superato. La sua gittata massima era di 12 km e poteva colpire aerei solo fino a 6 km di quota.



Disegno Lorenzo Bovi

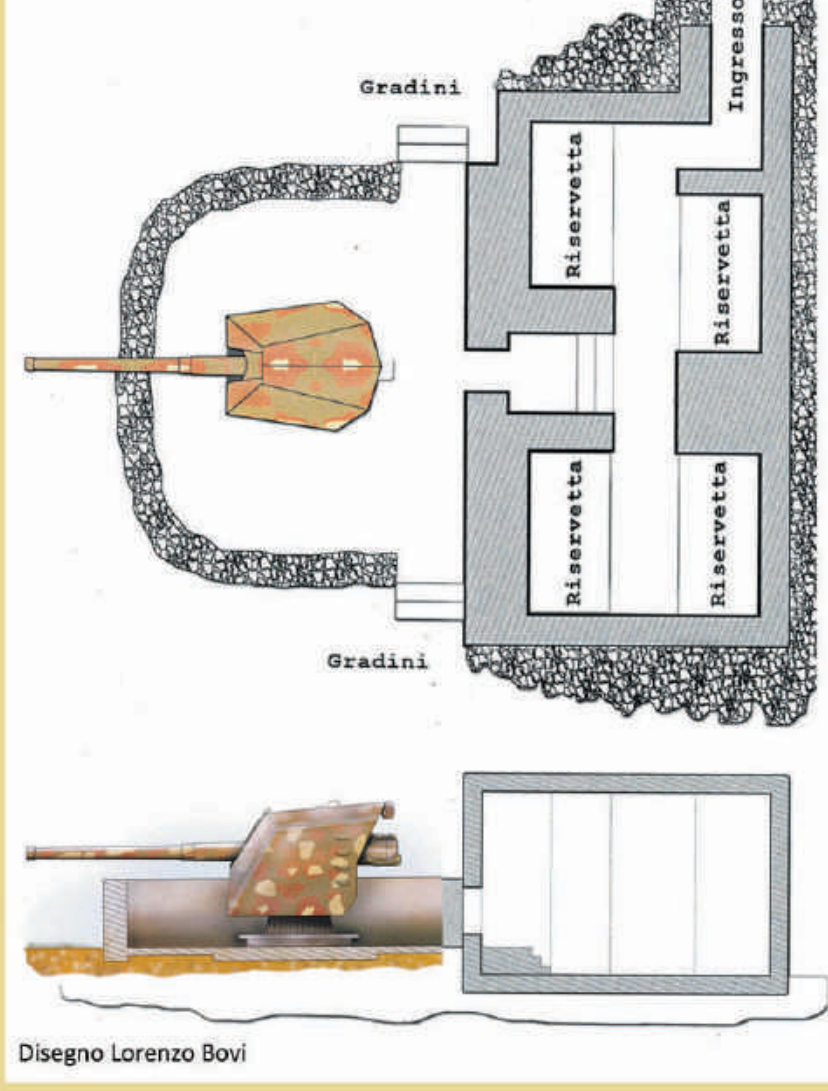
Batteria 120/50
 Vi erano tre batterie per un totale di 13 cannoni 120/50 con ruolo antinave; prodotto dalla ditta Ansaldo, equipaggiava molte navi della Regia Marina. Il cannone era protetto da una scudatura mentre le munizioni erano custodite in una riservetta protetta. La sua gittata era di 17 km.



Disegno Lorenzo Bovi

La Seconda Guerra Mondiale ed i bombardamenti
 Già nel 1936, agli inglesi era noto il progetto di fortificazione di Pantelleria e la dislocazione delle principali strutture militari ma non la reale capacità di difesa dell'intero sistema. Probabilmente i servizi segreti Alleati erano venuti a conoscenza del progetto originario che prevedeva, tra l'altro, l'installazione di potenti cannoni 320/40. Per evitare perdite umane tra gli Alleati, venne sperimentata una nuova strategia di conquista basata su continui bombardamenti aerei e navali con intensità sempre maggiore per logorare gli italiani e costringerli alla resa prima dell'invasione terrestre. L'8 maggio 1943 ebbero inizio i bombardamenti ed inizialmente gli attacchi si concentrarono sull'area portuale e sul campo d'aviazione. Per trentacinque giorni Pantelleria fu sottoposta ad un martellante bombardamento. L'11 giugno 1943 il Comandante militare dell'isola, l'ammiraglio Gino Pavesi, decise di arrendersi e lo sbarco degli Alleati non incontrò alcuna resistenza. Furono fatti prigionieri 11.621 soldati italiani e 78 militari tedeschi. I bombardamenti provocarono 44 vittime, 39 militari e 5 civili, e 109 feriti, di cui 103 militari e 6 civili. Rispetto all'intensità dei bombardamenti, il bilancio delle vittime fu incredibilmente contenuto grazie all'hangar protetto adiacente al Campo d'Aviazione in cui trovarono rifugio gran parte delle persone presenti sull'isola. Ancora oggi l'aviorimessa, conosciuta come "Hangar Nervi", è una base operativa dell'Aeronautica Militare.

Batteria 152/45
 Vi erano tre batterie per un totale di 12 cannoni 152/45 con ruolo antinave; progettato nel 1911, fu utilizzato durante la prima guerra mondiale. Il cannone soffrì di numerose inefficienze durante l'assedio dovute all'età. La sua gittata era di 19 km.

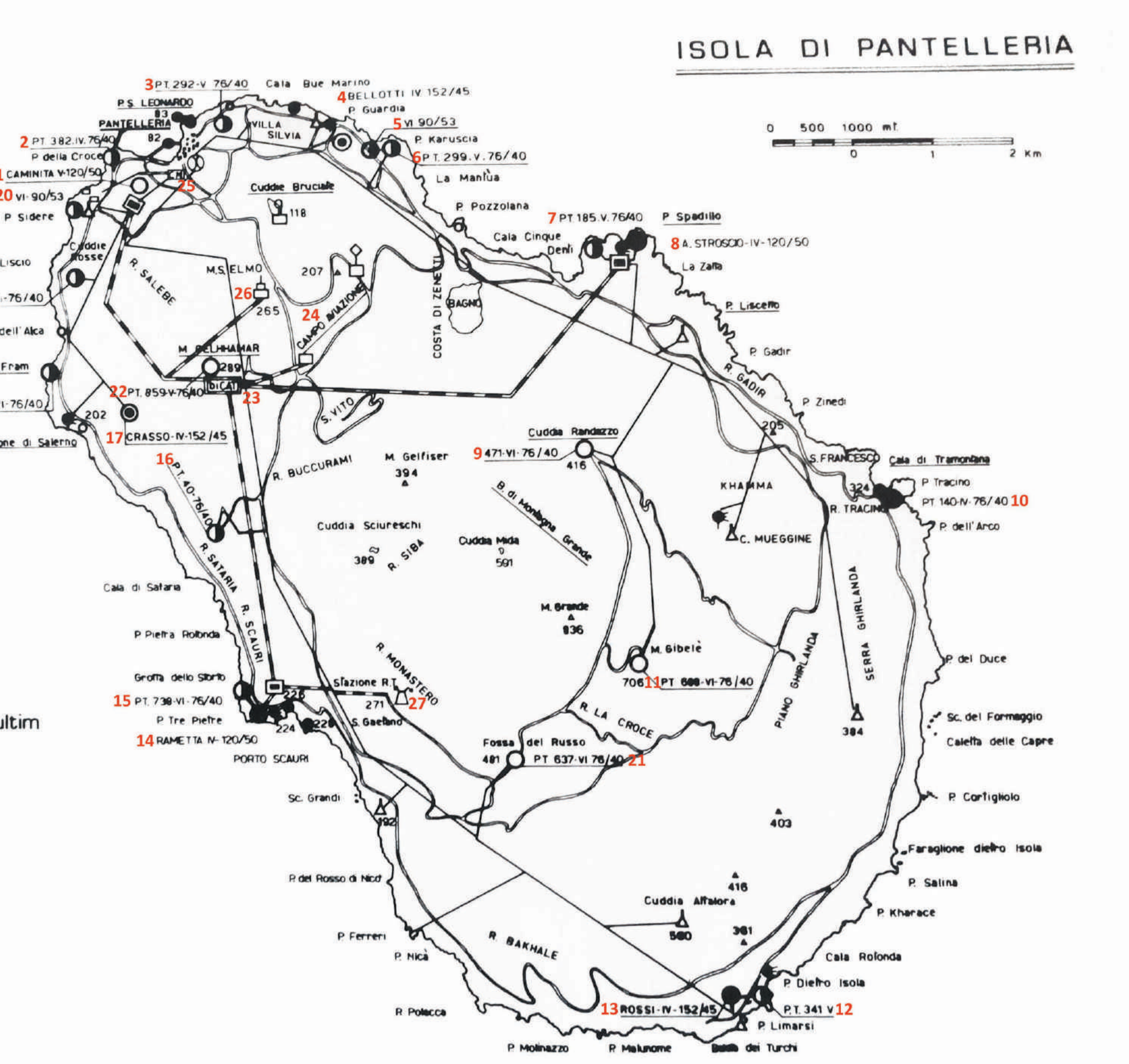


Disegno Lorenzo Bovi

Mappa delle Batterie
 La mappa mostra tutte le batterie attive a Pantelleria prima dell'invasione dell'isola. Per ogni batteria viene indicato il nome, il numero di pezzi ed il tipo di armamento. Sull'isola erano presenti 4 tipi di cannoni per batteria: i 152/45 in funzione antinave, i 120/50 in funzione antinave, i 76/40 con doppio ruolo contraereo/antinave ed infine i moderni 90/53 con doppio ruolo. La sigla PT significava "Pantelleria Terra", ed era identificativa delle batterie da 76/40 e 90/53; le batterie da 120/50 e 152/45 riportavano la sigla PM, "Pantelleria Mare". Ogni batteria aveva un organico di circa 60 militari. La mappa mostra inoltre i collegamenti tramite cavi aerei e sotterranei necessari per inviare ordini per coordinare l'impiego delle batterie. (fonte: guerra attraverso l'etere - Giuseppe Pesce)

- LEGENDA**
- Radiogoniometro
 - Radiolocalizzatore
 - Batterie navali
 - " a doppio compito
 - " contraeree
 - Casematte ultimate
 - " probabilmente ultim
 - ⚡ Stazione R.T.
 - ▲ vedetta CPD
 - ▲ Semaforo
 - Comandi gruppo
 - " marina
 - Genio
 - ☀ Fotoelettriche
 - ☀ Casotto R.G.
 - Cavo sotterraneo
 - Linee aeree

1. Batteria PM "Caminito", Cuddie dei Monti, con V 120/50 (antinave).
2. Batteria PT 382, Punta della Croce, con IV 76/40 (doppio compito).
3. Batteria PT 292, Punta di San Leonardo, con IV 76/40 (doppio compito).
4. Batteria PM "Bellotti", Punta della Guardia con IV 152/45 (antinave).
5. Batteria PT 859, Punta Karsucia, con V 90/53 (doppio compito).
6. Batteria PT 299, Punta Karsucia, con V 76/40 (doppio compito).
7. Batteria PT 185, Punta Spadillo, con V 76/40 (doppio compito).
8. Batteria PM "Stroscio", Punta Spadillo, con IV 120/50 (antinave).
9. Batteria PT 471, Cuddia Randazzo, con V 76/40 (doppio compito).



10. Batteria PT 140, Punta Tracino, con IV 76/40 (doppio compito).
11. Batteria PT 688, Monte Gibele, con VI 76/40 (contraerea).
12. Batteria PT 341, Punta Limarsi, con VI 76/40 (doppio compito).
13. Batteria PM "Rossi", Punta Limarsi, con IV 152/45 (antinave).
14. Batteria P. Rassetta, Punta Tre Pietre, con IV 120/50 (antinave).
15. Batteria PT 738, Groppa dello Storto, con VI 76/40 (doppio compito).
16. Batteria PT 406, Cuddia Sataria, con V 76/40 (doppio compito).
17. Batteria PM "Grasso", Roncone di Salerno, con IV 152/45 (antinave).
18. Batteria PT 129, Punta di Fram, con VI 76/40 (doppio compito).

19. Batteria PT 365, Cuddie Rosse, con VI 76/40 (doppio compito).
20. Batteria PT 406, Punta Sideri, con VI 90/53 (doppio compito).
21. Batteria PT 673, Fossa del Russo, con VI 76/40 (contraerea).
22. Batteria PT 859, Monte Gelkhamar, con V 76/40 (contraerea).
23. Comando Difesa Contraerea Territoriale (DICAT), Monte Gelkhamar.
24. Aeroporto con aviorimessa protetta, Contrada Margana.
25. Comando Marina (Ammiragliato), Pantelleria.
26. Semaforo, Monte S. Elmo.
27. Stazione radiotelegrafica, Piana di Monastero.

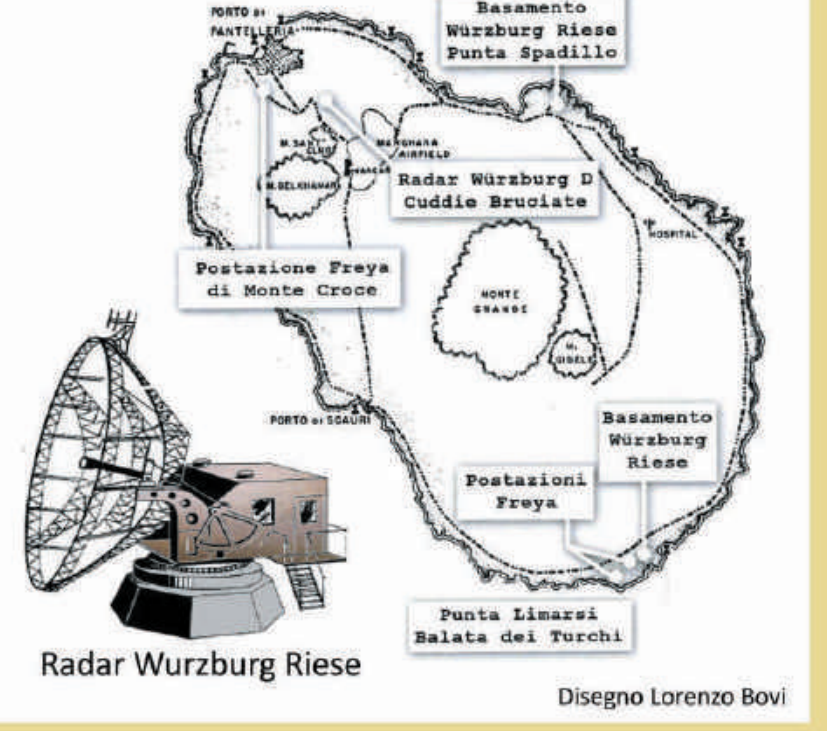
Percorso "Punta Spadillo-Punta Pozzolana"
 Partenza: faro di Punta Spadillo
 Arrivo: Punta Pozzolana
 Lunghezza percorso: 3,5 Km.
 Livello difficoltà: facile

Descrizione percorso
 Il percorso si sviluppa nell'area intorno al faro di Punta Spadillo, dove sono ben visibili i resti della Batteria "Stroscio", realizzata per posizionare quattro cannoni antinave da 120 mm. L'area fu colpita da numerose bombe aeree che provocarono vittime tra i soldati italiani e distrussero la Caserma. Nelle immediate vicinanze della batteria Stroscio sono visibili la piattaforma del radar tedesco Wurzburg e il ricovero della fotolettica utilizzata per illuminare gli aerei nemici. Continuando il percorso verso Cala Cinquedenti, sono visibili i resti della batteria antiaerea/antinave PT 176, dotata di sei cannoni 76/40. Oltrepassata Cala Cinquedenti il sentiero prosegue fino a Punta Pozzolana dove è presente una postazione fortificata scavata nella roccia.



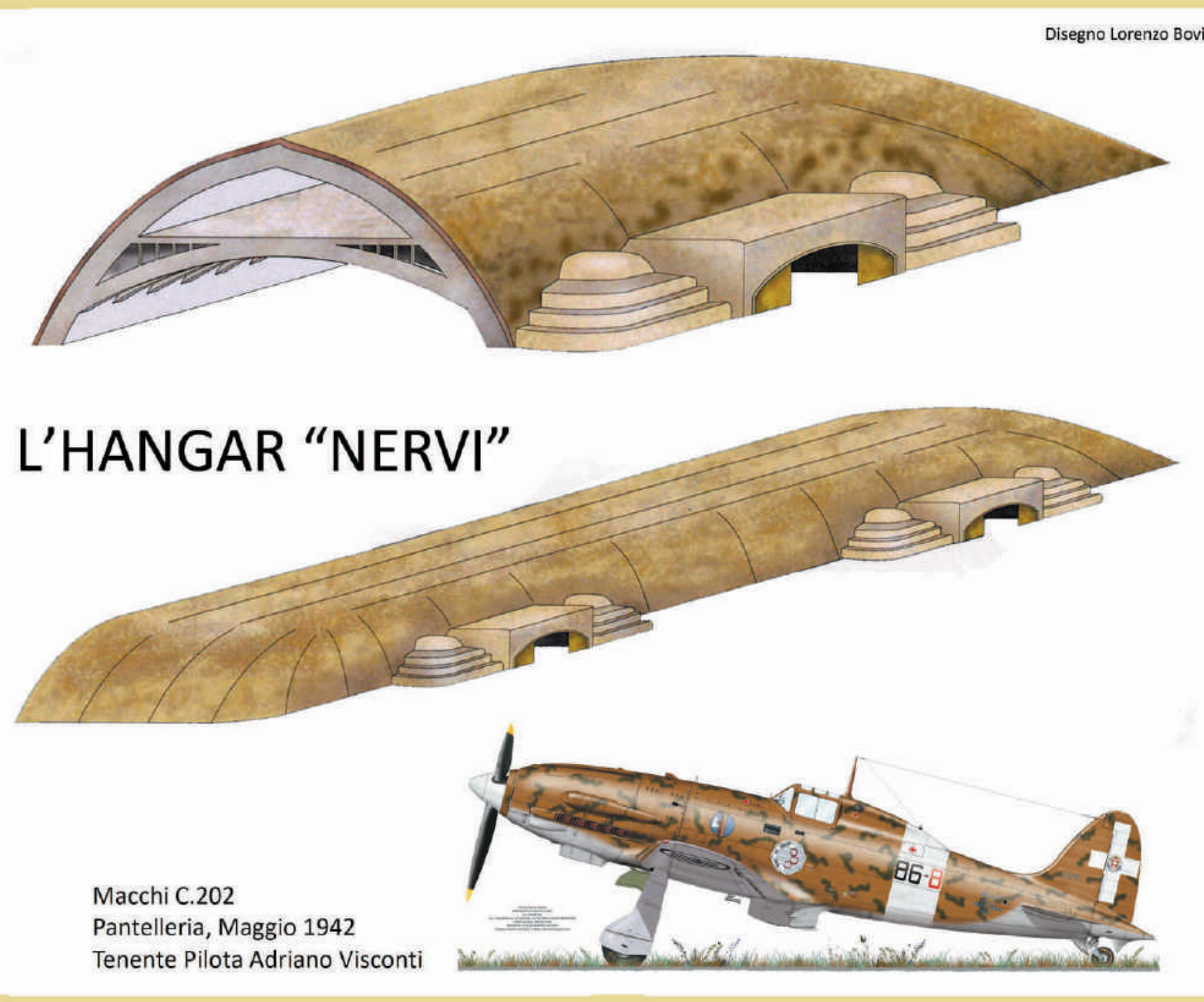
Batteria Stroscio, Punta Spadillo, IV 120/50

Radar tedeschi a Pantelleria
 A Pantelleria erano presenti due tipi di radar: il Freya, per l'avvistamento degli aeroplani ed il Wurzburg D per la guida caccia delle batterie contraeree. Il radar Freya era ubicato sopra il porto. I settori di lavoro del Freya erano rivolti verso la Tunisia mentre la zona meridionale era sotto la copertura del radar Freya di Lampedusa, che forniva gli allarmi alla Centrale DICAT di Pantelleria. A Cuddie Bruciate c'era un radar Wurzburg D, modello facilmente trasportabile per la guida caccia. Nel sud dell'isola e a Punta Spadillo sono tuttora presenti i due basamenti del radar Wurzburg Riese (Gigante), molto più potenti della versione D, che però non vennero installati in tempo.



Radar Wurzburg Riese

L'hangar di Pantelleria
 Il progetto dell'aviorimessa protetta è del 1937 ed è opera della "Società Fratelli Damiloli" di Milano; è conosciuta anche come "Hangar Nervi", dal nome dell'ingegnere Pierluigi Nervi che si pensava l'avesse progettata. La struttura divenne operativa nel Settembre del 1939 ed è lunga 345 metri, larga 77 ed alta 30; aveva due ingressi e due piani e poteva contenere 80 aeroplani. Non si trattava di una struttura scavata nella roccia, come può apparire dall'esterno: per la sua costruzione venne completamente rimossa la montagna preesistente, fu costruita la volta in cemento e successivamente fu ricoperta da strati alterni di pietra e terra in modo da proteggerla e mimetizzarla. Dal campo di Pantelleria operarono alcuni dei più famosi e decorati piloti italiani della seconda guerra mondiale. Nel 1942 è schierato su Pantelleria il Tenente Adriano Visconti, assegnato alla 86ª squadriglia del 16° Gruppo Caccia. Ottiene a Pantelleria la sua prima vittoria e diventerà uno dei più famosi assi italiani con 10 abbattimenti confermati. Il Capitano Carlo Emanuele Buscaglia è il più famoso pilota di aerosiluranti italiano; durante la battaglia di "Mezzo Giugno" del 1942 Buscaglia affonda con il suo SM-79 il piroscafo Burdwan mentre tenta di rifornire Malta. Dopo oltre 80 anni dalla sua costruzione, l'hangar è ancora in servizio come base operativa dell'Aeronautica Militare, continuando a svolgere un ruolo di fondamentale importanza per la sicurezza del Paese nel Mediterraneo.



L'HANGAR "NERVI"
 Macchi C.202
 Pantelleria, Maggio 1942
 Tenente Pilota Adriano Visconti

ISOLA DI PANTELLERIA PARCO NAZIONALE



PANTELLERIA I^S
COLLATION MAP
 SCALE: 1:25,000
 CONTOUR LINES - 500 METRE INTERVALS

LEGEND

- AA. BATTERY INV.....
- AA. BATTERY LIGHT.....
- Strongpoint.....
- M.G. POST.....
- A.T. BATTERY.....
- CD. BATTERY.....
- RETIFIED POSITION.....
- ROAD BLOCK.....
- SEARCHLIGHT.....
- RAILWAY.....
- ROADS.....
- TRACES.....
- DISBURSE.....
- PILLBOX.....
- ASSAULT TOWER.....
- PETROL.....
- CLIFF OR DEPTHS SAID TO BE.....

BEACH DESCRIPTIONS ARE AN APPRECIATION FROM AIR PHOTO'S.

INFORMATION FROM AIR PHOTO'S SHOWN IN RED, SUPPLIED BY: ARMY AIR PHOTO INTERPRETATION UNIT, G.H.Q. M.E.F. MIDDLE EAST INTERPRETATION UNIT, I.A.F. M.E.F.

INFORMATION IN BLUE IS UNCORROBORATED BY AIR PHOTO'S BUT IS CONSIDERED FAIRLY RELIABLE.

REPORTED GARRISON ON THE ISLAND

- 1 - SPECIAL BN.
- 2 - SPECIAL BN.
- 21 - SPECIAL COY.
- M.G. COY.

OF 5 INF REGT

- 201 - MORTAR COY.
- 540 - M.G. COY. OF FRONTIER GUARDS.
- 535 - COY. OF 109 M.G. BN.
- 526 - M.G. COY.
- 665 - M.G. COY.

THE GARRISON IS BELIEVED TO CONSIST ALSO OF C.D. AND FIELD ARTILLERY.